Emergenza Scuola San Giusto

A nulla sono valse le proteste d'insegnanti, genitori ed alunni della scuola civica San Giusto, culminate il 19 aprile con una manifestazione sul tetto della scuola. Il 22 aprile il Consiglio Comunale ha definitivamente approvato il graduale passaggio della scuola da civica a statale. Il Comune di Milano dismette, quindi, un'esperienza educativa innovativa: una vera sconfitta per la città. Pubblichiamo un articolo dei genitori della scuola, un intervento degli insegnanti in Consiglio di Zona 7 ed il comunicato del Comune di Milano sull'argomento.

Paola Negri e Francesca Trevese

Il 22 aprile i consiglieri della maggioranza hanno decretato la chiusura della Civica Primaria di educazione allo sport e alla musica di via San Giusto. Facciamo un passo indietro.
Dopo 7 mesi di incontri e tavoli di lavoro che vedevano impegnati rappresentanti dell'Amministrazione comunale e i genitori della scuola, sul tema della "San Giusto" finalmente il 10 aprile l'assessore Cappelli durante una Commissione Educazione a Palazzo Marino ha presentato i dati economici della scuola, tanto richiesti dai genitori. La discussione è stata poi rinviata al 15 aprile e la presidente del Consiglio d'Istituto ha inviato un e-mail alla presidente della Commissione Educazione Elisabetta Strada, chiedendo che ai genitori fosse concesso il tempo di un intervento, per replicare all'assessore. Tale intervento è stato negato.
Due ore dopo la maggioranza in Consiglio Comunale era pronta a votare un ordine del giorno che decreta, di fatto, la chiusura della scuola civica. La votazione è stata rinviata al 22 aprile per un cavillo tecnico.
Perché proprio nel momento in cui finalmente, dati alla mano, si poteva aprire un reale confronto sulle motivazioni del Comune la maggioranza ha di fatto chiuso la discussione con un voto che sentenzia la fine della scuola civica? Forse ciò che i genitori devono dire è troppo scomodo. Sono tante le perplessità.
Primo. L'Amministrazione dichiara che la scuola costa 1.800.000 euro. Peccato che per poter arrivare a tale cifra abbia inserito nel totale costi il contributo "scuola paritaria" che riceve dallo Stato e che ammonta a 228.000 euro. Tutte le scuole paritarie inseriscono a bilancio il contributo dello Stato nella voce "altri ricavi" del conto economico. L'assessore lo inserisce nei costi. Perché? Il Comune ha commesso un errore per incompetenza o per malafede? Il dato corretto è, quindi, 1.581.000 euro.
Secondo. Il costo ad alunno per la scuola San Giusto è 6.590 euro, in linea con il costo ad alunno per la scuola statale di 6.760 euro (dato MIUR 2009 – ultimo disponibile). Come si può, quindi, affermare che la San Giusto costa troppo? È stato riconosciuto ormai da tutti che la Scuola San Giusto è una scuola dove si fa sperimentazione, che guarda al futuro, che utilizza un metodo d'insegnamento particolare, efficace e stimolante per il bambino. Una scuola che utilizza lo sport e la musica come strumenti d'apprendimento. Interdisciplinarietà e multidisciplinarietà sono realtà consolidate in questa scuola. Bene: questa ricchezza di offerta formativa che viene data ai bambini della Zona 7 di Milano, gratuitamente e senza selezione, costa come qualsiasi altra scuola Statale. Il Comune non deve rinunciare a dare questo servizio, deve lottare per preservarlo, in questo momento di crisi. Non si tagliano i servizi che funzionano, non si disinveste nell'educazione. Il cittadino non spende di più per la scuola San Giusto, pur avendo un'offerta più ricca.
Terzo. Il Comune di Milano risparmierà con la chiusura della scuola civica 110.000 euro annui, dal 2020. Questo è l'unico dato certo. Oggi abbiamo un grosso problema di bilancio.
Ci sono costi che il Comune può tagliare ottenendo un rilevante risparmio e non a così lungo termine. Nessuno dei consiglieri interpellati ha negato questa nostra affermazione.
Quarto. Il Comune di Milano sostiene che 1.300.000 euro sarebbero reinvestiti in altri servizi. Veniamo alla composizione di questo reinvestimento. Circa un terzo (non ci è stato fornito il dettaglio, ma è una stima molto vicina alla realtà) è rappresentato dal costo di docenti assunti dal Comune a tempo indeterminato e che risultano in esubero e/o perdenti ore nelle altre scuole civiche (medie e liceo linguistico Manzoni). Sono persone che incrementeranno le fila degli altri docenti in esubero e/o perdenti ore, che il Comune ha già e che non ha mai reinvestito. I restanti due terzi sono rappresentati dalle maestre che il Comune pensa di ricollocare nelle scuole materne. Illusione. Il Comune non si è preoccupato di verificare se questo possa avvenire realmente perché altrimenti sarebbe apparso chiaro che ciò è estremamente improbabile per diversi motivi. Uno su tutti: la non idoneità fisica richiesta per le materne.
Un costo non reinvestito rappresenta per la collettività un doppio costo. Aumentiamo gli sprechi in un momento in cui ogni risorsa è preziosa? Sprechiamo professionalità acquisite e consolidate negli anni? Prima di smantellare ciò che funzione eccellentemente, non si può non avere già studiato un progetto concreto, efficace e realizzabile.
Negli ultimi dieci giorni abbiamo incontrato quasi tutti i consiglieri di maggioranza e quasi sempre abbiamo creduto di avere finalmente di fronte le persone cui affidare il futuro di Milano, dormendo sonni sereni. Persone aperte al dialogo, intenzionate a capire, pronte a lottare per i propri cittadini e per il bene della città, consapevoli che la strada da percorrere dovesse essere diversa. Non è stato così.
Le nostre parole sono amare, come lo sono i nostri pensieri. Lunedì sera non abbiamo visto onestà nei loro volti, non abbiamo visto coraggio nelle loro azioni. La maggioranza si era spaccata perché c'era davvero un motivo per cui spaccarsi: l'esperienza della scuola civica non deve morire. Lo sanno anche loro. Ma esistono le leggi della politica che sono superiori, indiscutibili. La maggioranza deve ricompattarsi, la Giunta deve sentire il pieno appoggio del Consiglio. Con in testa a tutti, il sindaco Pisapia e il parere positivo dell'assessore Cappelli, i consiglieri di maggioranza, senza nessun cedimento, hanno formalmente invitato la Giunta a deliberare la fine dell'esperienza particolare della scuola civica.

Il Consiglio approva il percorso della scuola

Il Consiglio comunale ha votato il 22 aprile scorso un ordine del giorno sulla scuola San Giusto con il parere positivo dell'assessore Francesco Cappelli. Il documento ricorda che la San Giusto è l'unica scuola primaria comunale di Milano, che copre lo 0,42% dell'offerta complessiva e che costa al Comune quasi 1,6 milioni di euro per 240 allievi.
L'odg prevede la tutela del percorso scolastico degli allievi attualmente presenti nella scuola e di quelli che s'iscriveranno a settembre 2013 per tutti gli anni della primaria, oltre alla valorizzazione delle competenze e dell'esperienza del personale. Il documento prevede inoltre che il graduale passaggio alla scuola statale si accompagni all'affiancamento e integrazione tra le due esperienze, in stretta collaborazione con il Ministero e la Direzione scolastica regionale.
Ultimo punto, l'individuazione degli strumenti per mettere a disposizione di tutto il territorio le specializzazioni presenti nella San Giusto.

L'intervento del corpo docente della scuola San Giusto in Consiglio di Zona 7 lo scorso 8 aprile

Spettabili consiglieri di Zona 7, intervengo a nome del Collegio Docenti della Civica Scuola Primaria Paritaria di Educazione allo Sport e alla Musica in merito alle dichiarazioni fatte da Chiara Labate, presidente della Commissione Educazione, nella seduta di lunedì 25 marzo 2013. Riteniamo le affermazioni siano false, offensive e lesive nei confronti della nostra professionalità oltre che un attacco sul piano personale. Pertanto rispondiamo per punti.
La Signora ha affermato: "Per questa sperimentazione fu preso del personale che non era abilitato all'insegnamento… La figura dell'insegnante della Scuola Primaria nella Scuola Civica non esiste. Per essere chiari esiste solo l'insegnante statale. Quindi è stato preso del personale, è stato messo e gli sono stati fatti fare dei corsi, naturalmente, gli è stata data una preparazione, e questo personale ha portato avanti questo progetto".
In merito a ciò ricordiamo che la Legge n° 62 del 10 marzo 2000 (convertita in Decreto Legge n° 27 del 3 febbraio 2006) all'Art. 1 punto 4 cita: "La parità è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta e in possesso dei seguenti requisiti (che sono molteplici!) tra i quali alla lettera g si legge: "Personale Docente fornito di titolo di Abilitazione".
Tutto il personale docente della Civica Scuola nello specifico ha conseguito il titolo abilitante avendo sostenuto la maturità magistrale prima del 2001. Molte delle insegnanti hanno conseguito anche l'abilitazione all'Insegnamento nella Scuola Primaria nello Stato tramite appositi concorsi. Non ultimo alcune di loro sono laureate in diverse discipline. Ricordiamo che tutto il personale della Civica è in carico a tempo indeterminato (assunto in ruolo!) nel Comune di Milano avendo superato regolari concorsi.
Riteniamo il suo atteggiamento irrispettoso non solo nei confronti della scuola, dei suoi lavoratori, ma soprattutto dell'Amministrazione, in considerazione della posizione e del ruolo che ricopre all'interno del Consiglio di Zona 7, lei stessa non può e non deve non sapere che essendo la Scuola Civica riconosciuta come Scuola Paritaria con Decreto Ministeriale n° 729 del 29 novembre 2004, tutte le insegnanti devono avere titolo abilitante all'insegnamento nella Scuola Primaria (vedi decreto legge n° 27 del 3 febbraio 2006 citato precedentemente). Le affermazioni pertanto appaiono ancor più gravi e segno di gravissima incompetenza o assoluta malafede, non solo in considerazione del suo ruolo, ma soprattutto perché da sei mesi a questa parte ha partecipato a quasi tutti i tavoli di lavoro istituzionali, avente per oggetto la Civica Primaria.
Rispetto alla dichiarazione: "...le insegnanti rubano il posto ai precari in quanto hanno sostituito delle maternità". Riteniamo quest'affermazione offensiva e priva di fondamento.
Sempre da lei dichiarato. "L'errore che è stato fatto all'inizio è che questo progetto, mancava di una cosa basilare nella continuità… avendo solo l'esperienza sulla scuola primaria senza mai creare una Scuola Media, è già una sperimentazione che blocca, perché finita la scuola elementare l'attività didattica non ha continuità nella scuola media".
Precisiamo che a differenza di quanto dichiarato il Comune ha due Scuole Secondarie di primo Grado con le quali siamo in stretta collaborazione in quanto condividiamo la stessa responsabile P.O., ed alcuni progetti di lingue comunitarie; sottolineiamo che la stessa collaborazione è attuata con il Civico Liceo Linguistico Alessandro Manzoni che collabora con noi in tre diversi progetti (matematica, cittadinanza e Costituzione e lingue comunitarie), e che tutto ciò è per il Comune di Milano a costo zero. Aggiungiamo che proprio il Consiglio di Zona 7 chiese nel 2008 il trasferimento della Civica Scuola Secondaria di Primo Grado Alessandro Manzoni in questa zona.
Infine quando afferma: "Il personale non andrà perso… perché questo personale sarà reintrodotto nelle scuole materne dove c'è una lista d'attesa lunghissima, che deve essere coperta". Vorremmo capire in base a quale dato oggettivo dichiara che il personale docente verrà reintrodotto nelle scuole dell'Infanzia, visto che ad oggi né il Direttore di Settore, né il Direttore del Personale, né l'Assessore, né i Sindacati hanno mai prospettato questa futura destinazione.
Pertanto il Collegio docente della Civica Scuola Primaria non solo come organo istituzionale, ma anche come singoli cittadini, invita tutti i membri di questo spettabile Consiglio di Zona ad una profonda ed accurata riflessione personale rispetto alla situazione creata intorno a questa scuola. Ricordiamo che una distorta informazione alla cittadinanza fatta in un contesto ufficiale ed istituzionale crea tra i cittadini della zona un clima avverso ed ostile rispetto alla nostra esperienza didattico-educativa e pone in cattiva luce un servizio erogato dal Comune di Milano rivolto ai minori.
Pertanto, in qualità di lavoratori, ci sentiamo profondamente delusi dal fatto che l'impegno ed il lavoro che abbiamo profuso per qualificare questo Servizio siano costantemente messi in discussione e giudicati sulla base d'informazioni non corrette. Noi crediamo ed abbiamo sempre creduto nell'alto valore espresso dagli Enti Locali ed in particolare del grande ruolo di vicinanza al cittadino del Comune di Milano e per questo rivendichiamo l'assoluto orgoglio di aver potuto partecipare ad un progetto innovativo come è la Civica Scuola Primaria di Educazione allo Sport e alla Musica, questo non può diventare motivo di denigrazione.
Ribadiamo che l'Istruzione Pubblica vada sempre e in ogni modo difesa di là del colore e delle bandiere dei partiti politici e riconosciamo l'impegno di tutti coloro che quotidianamente con dedizione e sacrificio contribuiscono a rendere la Scuola Pubblica, che sia essa Statale o Comunale, un luogo privilegiato di crescita civica e morale.

Collegio Docenti
Scuola Civica Primaria "San Giusto"